

«Ma le tasse sulla casa strozzano i proprietari»

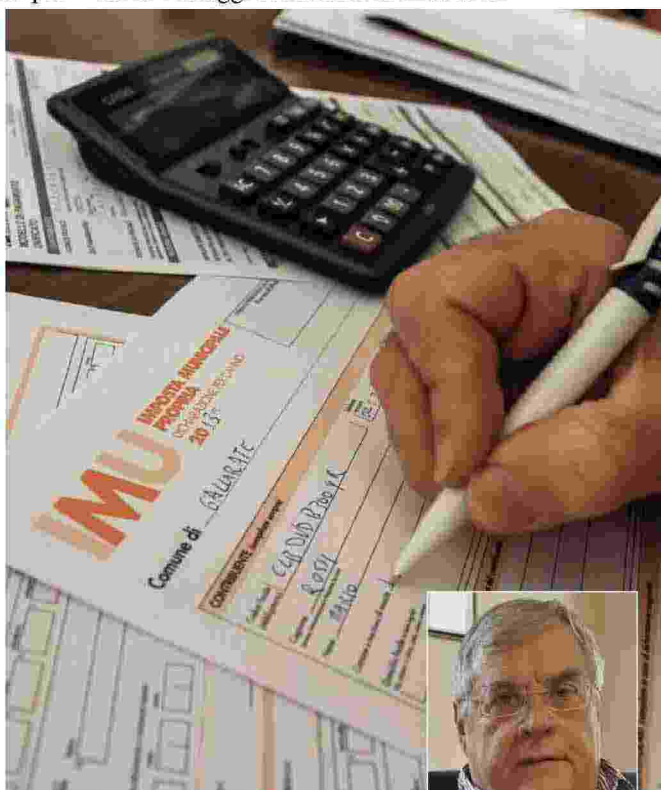
Brianza (Confedilizia): in tre anni imposte triplicate

VARESE - Il mercato immobiliare è in ripresa, come dimostra il fermento anche in provincia di Varese, in particolare nella zona dei laghi appetibile per milanesi e turisti. Eppure i proprietari di casa lanciano l'allarme sulla tassazione delle quattro mura, ancora eccessiva, come sottolinea il presidente di **Confedilizia** Varese, l'avvocato Vincenzo Brianza: «Di sicuro si sta notando un leggero miglioramento del settore - sottolinea -, il numero di contratti è in aumento e anche i valori sono in risalita. Detto questo, però, dobbiamo anche ricordarci che il tracollo iniziato con il 2011 è talmente importante da essere difficilmente colmabile: da quando il governo Monti ha inasprito le imposte per l'abitazione, abbiamo perso il 45-50 per cento ed è arduo recuperare quanto si è perso da allora». A sostenere il mattone, soprattutto per

l'acquisto della prima casa, sono i mutui vantaggiosi e i tassi ormai ai minimi storici, con un costo del denaro così competitivo da livellare di molto il montante da restituire alle banche. Un vantaggio fino a qualche anno fa impossibile da immaginare. «Però anche in questo caso parliamo della prima casa di residenza, mentre è quasi del tutto fermo il mercato dell'investimento - ribadisce il presidente -. Il settore "altro" rispetto all'abitazione principale è in condizioni drammatiche, non esiste più la redditività, i valori restano molto bassi. Di conseguenza non decolla nemmeno la locazione e l'offerta è molto risicata. Parliamo poi di un Paese dove l'80 per cento della popolazione vive nella casa di proprietà, fa proprio parte della nostra cultura». Per il resto, le quattro mura non danno molti vantaggi economici in tema di in-

vestimenti: «Contando le tasse e gli oneri vari, oltre l'80 per cento dei guadagni scompare - dice l'avvocato Brianza -. Senza contare che chi alla fine decide di vendere il proprio immobile, spesso deve svendere perché non ha altra scelta». Un tempo chi aveva una seconda casa, magari ereditata dalla famiglia e quindi non "specchio" di chissà quale rara ricchezza, sapeva di poterla eventualmente rivendere bene. Adesso non più, con il livellamento dei prezzi seguito alla bolla immobiliare: «Dal 2011 le tasse si sono triplicate con Imu e Tasi che valgono 50 miliardi di euro - conclude Vincenzo Brianza -. L'abolizione per la prima casa non è sufficiente per gli altri proprietari, che rischiano di non riuscire a pagare. E a questo si unisce la tassazione sui redditi, un'altra ingiustizia».

Elisa Polveroni



Vincenzo Brianza lancia l'allarme sulle tasse che bloccano il mercato

